

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0257

Lunedì 07.05.2012

UDIENZA ALLA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA IN OCCASIONE DEL GIURAMENTO DELLE NUOVE GUARDIE

Questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Benedetto XVI riceve in Udienza il Corpo della Guardia Svizzera Pontificia, in occasione del giuramento delle reclute, accompagnate dai Familiari, e rivolge loro il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Sehr geehrter Herr Kommandant,

hochwürdiger Herr Gardekaplan,

meine Herren Offiziere, liebe Schweizergardisten,

verehrte Gäste,

liebe Brüder und Schwestern!

Sehr herzlich begrüße ich Sie alle. Insbesondere heiße ich die Rekruten willkommen, heute im Kreis ihrer Eltern, Verwandten und Freunde. Ebenso grüße ich die offiziellen Repräsentanten aus der Schweiz, die zu diesem frohen Anlaß gekommen sind. Ihr, liebe Gardisten, habt das Privileg, für einige Jahre im Herzen der Christenheit zu arbeiten und in der Ewigen Stadt zu leben. Eure Familienangehörigen und alle, die diese Festtage mit euch verbringen, haben die Teilnahme an der Feier der Vereidigung mit einer Wallfahrt zu den Gräbern der Apostel verbunden. Allen wünsche ich, daß sie hier in Rom die einzigartige Erfahrung der Universalität der Kirche machen und den Glauben stärken und vertiefen, vor allem in den Momenten des Gebets und in den Begegnungen, die diese Tage prägen.

Die Aufgaben, welche die Schweizergarde erfüllt, sind ein unmittelbarer Dienst am Heiligen Vater und am Apostolischen Stuhl. Die Tatsache, daß sich junge Menschen dazu entschließen, einige Jahre ihres Lebens ganz dem Nachfolger Petri und seinen Mitarbeitern zur Verfügung zu stellen, ist deshalb sehr zu schätzen. Eure Arbeit steht in der Linie einer unbestrittenen Treue zum Papst, die sich anlässlich des „Sacco di Roma“ des

Jahres 1527 heroisch erwiesen hat, als am 6. Mai eure Vorgänger ihr Leben opferten. Der besondere Dienst der Schweizergarde konnte damals und kann heute nicht erfüllt werden ohne jene Eigenschaften, die jedes Mitglied des Corps auszeichnen: Festigkeit im katholischen Glauben, Treue und Liebe zur Kirche Jesu Christi, Gewissenhaftigkeit und Ausdauer in den kleinen wie in den großen täglichen Aufgaben, Mut und Demut, Selbstlosigkeit und Hilfsbereitschaft. Von diesen Tugenden muß euer Herz erfüllt sein, wenn ihr den Ehren- und Sicherheitsdienst im Vatikan leistet.

Soyez attentifs les uns aux autres, pour vous soutenir dans le travail quotidien et pour vous édifier réciproquement, et conservez le style de charité évangélique à l'égard des personnes que vous rencontrez chaque jour. Dans la Sainte Écriture, l'appel à l'amour du prochain est lié au commandement d'aimer Dieu de tout son cœur, de toute son âme et de toutes ses forces (cf. *Mc* 12, 29-31). Pour donner de l'amour aux frères, il est nécessaire de le puiser à la fournaise de la charité divine, grâce à des moments prolongés de prière, à l'écoute constante de la Parole de Dieu, et à une existence toute centrée sur le mystère de l'Eucharistie.

Le secret de l'efficacité de votre travail ici au Vatican, comme aussi de chacun de vos projets est, par conséquent, la référence constante au Christ. C'est là le témoignage de nombre de vos prédécesseurs qui se sont distingués, non seulement dans l'accomplissement de leur travail, mais aussi dans leur engagement dans la vie chrétienne. Certains ont été appelés à suivre le Seigneur dans la voie du sacerdoce ou de la vie consacrée, et ont répondu avec promptitude et enthousiasme. D'autres, par contre, ont couronné heureusement leur vocation conjugale par le sacrement du mariage. Je rends grâce à Dieu, source de tout bien, pour les divers dons et les missions variées qu'Il vous confie, et je prie pour que vous aussi, qui commencez votre service, vous puissiez répondre pleinement à l'appel du Christ en le suivant avec une fidèle générosité.

Cari amici! Profittate del tempo che trascorrete qui a Roma, per crescere nell'amicizia con Cristo, per amare sempre di più la sua Chiesa e per camminare verso la meta di ogni vera vita cristiana: la santità.

Vi aiuti la Vergine Maria, che onoriamo in modo speciale nel mese di maggio, a sperimentare ogni giorno di più quella comunione profonda con Dio, che per noi credenti inizia sulla terra e sarà completa nel Cielo. Siamo infatti chiamati, come ricorda san Paolo, ad essere «concittadini dei Santi e familiari di Dio» (*Ef* 2, 19). Con questi sentimenti, vi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera e di cuore imparto a ciascuno di voi la Benedizione Apostolica.

[00606-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

• **TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA**

Signor Comandante,

Monsignor Cappellano,

Cari ufficiali e membri della Guardia Svizzera, Illustri Ospiti,

Cari fratelli e sorelle!

Desidero rivolgere a tutti voi un cordiale saluto. In particolare porgo il mio benvenuto alle reclute, che oggi sono circondate dai loro genitori, parenti e amici; come pure ai Rappresentanti delle Autorità svizzere, venuti per questa lieta circostanza. Voi, care Guardie, avete il privilegio di lavorare per alcuni anni nel cuore della cristianità e di vivere nella «Città Eterna». I vostri familiari, e quanti hanno voluto condividere con voi questi giorni di festa, hanno associato la loro partecipazione alla cerimonia di giuramento a un pellegrinaggio alle Tombe degli Apostoli. A tutti auguro di fare qui a Roma la singolare esperienza dell'universalità della Chiesa e di fortificare e approfondire la fede, soprattutto con i momenti di preghiera e con gli incontri che caratterizzano queste giornate.

Le funzioni che svolge la Guardia Svizzera costituiscono un diretto servizio al Sommo Pontefice ed alla Sede Apostolica. È pertanto motivo di vivo apprezzamento il fatto che dei giovani scelgano di consacrare alcuni anni

della loro esistenza in totale disponibilità al Successore di Pietro e ai suoi collaboratori. Il vostro lavoro si colloca nel solco di una indiscussa fedeltà al Papa, che è diventata eroica in occasione del «Sacco di Roma» del 1527, quando, il 6 maggio, i vostri predecessori sacrificarono la loro vita. Il peculiare servizio della Guardia Svizzera non poteva allora e non può neanche oggi compiersi senza quelle caratteristiche che contraddistinguono ogni componente del Corpo: fermezza nella fede cattolica, fedeltà e amore verso la Chiesa di Gesù Cristo, diligenza e perseveranza nei piccoli e grandi compiti quotidiani, coraggio e umiltà, altruismo e disponibilità. Di queste virtù dev'essere colmo il vostro cuore quando prestate il servizio d'onore e di sicurezza in Vaticano.

Siate attenti gli uni agli altri, per sostenervi nel lavoro quotidiano e per edificarvi reciprocamente, e conservate lo stile di carità evangelica nei confronti delle persone che ogni giorno incontrate. Nella Sacra Scrittura il richiamo all'amore del prossimo è legato al comando di amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze (cfr *Mc* 12, 29-31). Per dare amore ai fratelli è necessario attingerlo alla fornace della carità divina, grazie a soste prolungate di preghiera, al costante ascolto della Parola di Dio, e ad una esistenza centrata tutta sul mistero dell'Eucaristia.

Il segreto dell'efficacia del vostro lavoro qui in Vaticano, come pure di ogni vostro progetto è, pertanto, il costante riferimento a Cristo. Questa è anche la testimonianza di non pochi vostri predecessori, che si sono contraddistinti non solo nello svolgimento del loro lavoro, ma anche nell'impegno di vita cristiana. Alcuni sono stati chiamati a seguire il Signore nella via del sacerdozio o della vita consacrata, ed hanno risposto con prontezza ed entusiasmo. Altri invece hanno coronato felicemente con il sacramento del Matrimonio la loro vocazione coniugale. Rendo grazie a Dio, fonte di ogni bene, per i diversi doni e le varie missioni che Egli vi affida, e prego perché anche voi, che iniziate il vostro servizio, possiate rispondere pienamente alla chiamata di Cristo seguendolo con fedele generosità.

Cari amici! Profittate del tempo che trascorrete qui a Roma, per crescere nell'amicizia con Cristo, per amare sempre di più la sua Chiesa e per camminare verso la meta di ogni vera vita cristiana: la santità.

Vi aiuti la Vergine Maria, che onoriamo in modo speciale nel mese di maggio, a sperimentare ogni giorno di più quella comunione profonda con Dio, che per noi credenti inizia sulla terra e sarà completa nel Cielo. Siamo infatti chiamati, come ricorda san Paolo, ad essere «concittadini dei Santi e familiari di Dio» (*Ef* 2, 19). Con questi sentimenti, vi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera e di cuore imparto a ciascuno di voi la Benedizione Apostolica.

[00606-01.01] [Testo originale: Plurilingue]

[B0257-XX.01]
